



**L'Abbazia e, in alto, il Paradisino - Riserva Naturale Vallombrosa (foto [www.agraria.org](http://www.agraria.org))**

Regione: Toscana

Provincia: Firenze

Comune: Reggello

La Riserva Naturale Statale Vallombrosa (Riserva Naturale Biogenetica Statale istituita con D.M.A.F. 13 luglio 1977) interessa una superficie di 1.270 ettari coperti da formazioni forestali di abete bianco e numerose particelle di specie esotiche (*Pseudotsuga douglasii*, *Chamaecyparis lawsoniana*, *Thuja gigantea*, ecc.) e boschi misti di faggio e abete; nei pressi dell'abbazia di Vallombrosa si trova un interessante arboreto dell'Istituto Nazionale di Selvicoltura.

L'importanza della foresta non riguarda solo l'ambito naturalistico ma anche quello storico-forestale. Vallombrosa è stata, ed è tuttora, un importante centro di diffusione dell'istruzione forestale: furono infatti i suoi monaci a divulgare, agli inizi del XIX secolo, le prime norme sulla buona coltura dei boschi appenninici, con particolare riguardo all'Abete bianco.

Nel 1869 fu fondata la Scuola forestale nell'Abbazia di Vallombrosa dove rimase fino al 1912, quando, trasformata in Istituto Superiore Forestale, si trasferì a Firenze. Dodici anni dopo venne trasformato in Istituto agrario e forestale e successivamente nel 1936 in Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze.

#### **Come si arriva:**

Da Firenze:

- percorrendo la via Aretina per Pontassieve - Pelago - Tosi
- autolinee SITA con partenza dalla stazione S.M.N. di Firenze o di Pontassieve

Dall'Autostrada del Sole:

- uscita Incisa Valdarno - Reggello - Saltino
- uscita Firenze sud, Rosano - Pontassieve - Pelago - Tosi

Dal Casentino:

dal Passo della Consuma, lungo la strada forestale, circa 9 km.

## **VALLOMBROSA E LA SUA ABBAZIA: natura, arte, spiritualità.**

Vallombrosa si trova nel Comune di Reggello, in Provincia di Firenze. Posta sulle pendici nord del Massiccio del Pratomagno, ha un'altitudine di mille metri. Difficile dare una datazione certa alla sua famosa abbazia. Si può ipotizzare attorno al 1050/60, certamente non nelle forme e dimensioni attuali, ma una semplice chiesa con annesso un piccolo monastero.

Le rigogliose foreste di abete, faggio e cerro che da sempre hanno coperto questo territorio montano rendono questo luogo, già umido per le frequenti piogge, particolarmente ombroso e fresco durante le calure estive. Da qui il nome Vallombrosa.

Il monastero ha un proprio ordine, il Vallombrosano, di derivazione Benedettina, fondato da San Giovanni Gualberto, figura di grande spessore nel monachesimo. Studio, lavoro, preghiera, semplicità i punti principali su cui si fondava l'ordine. Per i tanti anni della sua vita che San Giovanni Gualberto trascorse in questo luogo, immerso nelle sue grandi foreste, nel 1951 è stato proclamato Patrono dei Forestali d'Italia.

Il nome Vallombrosa di questo luogo è relativamente recente. Al tempo in cui il monaco Giovanni Gualberto vi si rifugiò (circa 1036) unendosi ad altri monaci che già vi conducevano vita eremitica, la zona era indicata con vari nomi: "Acquabella", per la bontà delle acque sorgive e dei fossi che impreziosivano questo territorio o "Cerretaia", per la presenza di molti boschi di cerro.

L'aspetto sobrio e sontuoso in cui ci appare oggi il complesso abbaziale di Vallombrosa, compreso l'interno della chiesa, è quello che gli è stato conferito nel corso del Sei e Settecento. Sono stati tanti i suoi ampliamenti e rifacimenti nel corso dei secoli. Alla prima semplice chiesa di metà XI secolo se ne sostituì una in stile romanico ben più ampia edificata negli anni Venti del XIII secolo.

Oggi di questa rimangono praticamente le dimensioni, lo stile attuale è quello che gli fu dato nel XVII e XVIII secolo. La torre campanaria, invece, se pur soggetta nel tempo a vari restauri, ha mantenuto abbastanza inalterato il suo stile originario. Nel XV secolo vi furono altri grandi e importanti rifacimenti, quelli immediatamente più visibili sono il chiostro posto tra l'entrata nell'abbazia e l'ingresso nella chiesa e la grande torre posta sul fianco destro del monastero guardando dall'entrata detta "torrione di difesa".

Ma Vallombrosa non è solo questo grande complesso monastico con i suoi valori architettonici, d'arte, storici e spirituali di cui una parte saranno mostrati e descritti dalle fotografie di questa sezione. Vallombrosa è sinonimo di un grandissimo prato, di un bel laghetto, di una natura stupenda con rigogliose foreste e corsi d'acqua, di escursioni e passeggiate. Vallombrosa significa tante altre curiosità nelle vicinanze dell'abbazia, in primis tante cappelle a cui è dedicato un apposito itinerario. Vallombrosa è anche sede di uno dei più noti e interessanti arboreti d'Europa. Anche questo andremo a visitarlo in un'apposita sezione.

### **L'itinerario lungo (Vallombrosa - Bocca del Lupo - Poggio delle Ghirlande - Macinaia - Paradisino)**

L'itinerario proposto è una bella camminata nella splendida foresta di Vallombrosa, uno degli ambienti naturali più piacevoli in cui passeggiare, anche nelle giornate più calde dell'estate: l'altitudine e la folta copertura forestale garantiscono sempre condizioni ottimali.

Si parte dalla strada sulla destra dell'Abbazia (m 950) e si imbecca il sentiero n 11 che attraversa l'abetina fino alla località Bocca del Lupo, dove si prosegue

sul sent. N 12 fino ad arrivare sul crinale che scende dal M.Secchieta, dove si prende il sent. n 13 che segue il crinale attraversando boschi di querce e faggi e con bei panorami sul Valdarno. Si passa il Poggio delle Ghirlande e si arriva poco dopo alla casa di Macinaia (m 1316). ), dove si dirama la strada forestale che scende nella Foresta di S. Antonio. Da qui si prende in discesa la strada forestale e sent. n 12 che attraversa la faggeta prima e poi l'abetina fino al sent. n 10 che ci porta alla strada che da Vallombrosa sale alla Secchieta, nei pressi del Faggio santo. Percorsi poche decine di metri si arriva al Paradisino, punto di arrivo dell'escursione e dove si farà la sosta per il pranzo. Dopo aver pranzato si potrà ritornare in pochi minuti all'Abbazia attraverso il sentiero delle Cappelle.

**Lunghezza itinerario: km 7**

**Tempo percorrenza: h 2,30 - 3**

**Dislivello in salita e discesa: m 366**

### **Itinerario di visita alle Cappelle della Foresta di Vallombrosa**

Itinerario completo: lunghezza totale: km. 4,8 -

Tempo di percorrenza: 120 - 160 minuti

Itinerario parziale : lunghezza totale: km. 3,1 -

Tempo di percorrenza: 70 - 90 minuti

#### Le Cappelle

1) Masso del Diavolo - cappella tabernacolo costruita sulla rupe dove la leggenda vuole che un discepolo di s. Giovanni Gualberto, istigato dal diavolo, si sia gettato nel vuoto. Notevole il panorama.

2) Cappella di s. Torello - costruita nel 1605, forse su un luogo di eremitaggio. In passato venne usata come oratorio per le donne, a cui era totalmente proibito l'accesso all'Abbazia.

3) Masso di s. Giovanni Gualberto - costruita nel 1706 a ricordo di una pietra che, diventata appiccicosa, impedì al santo di essere scaraventato a valle dal demonio.

4) Cappella delle Colonne (per le due colonne che reggono il loggiato).

5) Cappella del Beato Migliore - costruita nel Seicento vicino alla grotta dove visse in eremitaggio e morì (nel 1158) il beato Migliore da Valgiano

6) Faggio Santo - cappella del XVI secolo, eretta sul luogo dove la leggenda pone il grande faggio che riparò s. Giovanni Gualberto appena arrivato in questa foresta.

7) Cappella di s. Girolamo - del Settecento

8) Cappella di s. Caterina d'Alessandria

9) Tabernacolo di s. Sebastiano - forse del XVII secolo, ricorda come due frati uccisi dalla peste del 1348, vennero ritrovati dai confratelli solo molti giorni dopo (per la festa di s. Sebastiano), e quindi non contagiarono la comunità.

10) Fonte di s. Giovanni Gualberto - costruita nel 1629, vi si celebrava la messa per le donne, dato che qui era il limite della zona a loro interdetta.

(notizie ed articoli tratti dai sito [www.agraria.org](http://www.agraria.org) e w